

La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



SS. TRINITÀ - C

30 MAGGIO 2010

UNITÀ DI AMORE

Gv 16, 12-15

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve l'annunzierà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annunzierà».

La manifestazione di Dio è stata graduale nella storia. Il Dio di Abramo si è mostrato nel suo Figlio, il quale ha inviato lo Spirito Santo, rivelando così la sua natura trinitaria. Il fatto che Dio sia allo stesso tempo uno e trino, cioè singolare e plurale contemporaneamente, è qualcosa che sfugge alla nostra comprensione, ma rivela la sua immensità: Egli non ha limiti, non ha numero, è infinito. Ciascuna delle persone della Trinità esprime tutta la divinità manifestandone un aspetto particolare. Il Padre è il Creatore, il Figlio il Salvatore, lo Spirito Santo l'Amore. Le tre persone sono unite al punto di essere una sola natura e questo legame è espresso dallo Spirito. La creazione in generale e l'uomo in particolare, sono la prova che l'amore che anima l'Infinito non è ripiegato su se stesso, ma si diffonde generando la vita. È il modello al quale anche il nostro modo di amare si deve ispirare. Un amore vero è sempre fecondo, non si compiace di sé, ma si dona. In questo l'uomo manifesta il suo essere immagine di Dio. Non si tratta solo di una fecondità in termini fisici, perché l'incontro con un amore vero rinnova, dà nuova vita. Per questo ci sono uomini e donne che pur non essendo mai stati genitori sono chiamati padri e madri. A più di quarant'anni dalla sua morte, per esempio, troviamo chi si professa figlio spirituale di Padre Pio. L'averlo incontrato ha significato per queste persone un cambiamento simile a una nuova nascita. E quante migliaia di persone sono rinate incontrando Madre Teresa di Calcutta, perché hanno avuto dignità e sostegno nella loro povertà, malattia e morte. Quante ragazze hanno trovato il senso della maternità da quella piccola donna, diventando a loro volta mamme di tanti poveri. Ciascuno di noi, vivendo la sua specifica vocazione, deve essere fecondo nell'amare, manifestando il modello dell'amore divino. Dio ci ha creati per amore e per questo ci ha donato la libertà, ma anche se l'uomo ha fatto un cattivo uso di quel dono, è pronto ad accogliere il nostro ritorno. Come il Padre misericordioso della parabola, ci viene incontro pieno di gioia, per rivestirci e ridarci la dignità di figli. Gesù è inchiodato sulla croce con le braccia aperte che rivelano la volontà del Padre di abbracciare ogni uomo. Lo Spirito non smette di agire nei cuori, per unirci sempre più intimamente con Dio. Questa è la Trinità, non un concetto teologico astratto, ma la rivelazione di una infinita e tenerissima misericordia, di un Dio che ama ognuno di noi più di quanto possiamo immaginare e sperare.

- **Mercoledì 2/6, festa nazionale, non si celebra la messa**
- **Venerdì 4/6, primo del mese, S. Messa alle 15 seguita dall'adorazione eucaristica**

LE MESSE DELLA SETTIMANA

Venerdì	4/6	ore 15	– Mike Bongiorno
Sabato	5/6	ore 17	– Vallenzasca Wanda, Romerio Giuseppe
Domenica	6/6	ore 11	– Angelo e Eugenia, Zandonà Stefano e Alessandro

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.
 Contatti: 328 8859585 – www.dagnente.it – parrocchia@dagnente.it